

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
<p>Sperimentazione e dell'idrogeno per il trasporto stradale</p> <p>(M2C2-I 3.3-14, 15)</p>	<p>230 Prestiti</p> <p><i>Nuovi progetti:230</i></p>	<p>Ministero delle infrastrutture e trasporti in collaborazione con Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)</p>	<p>Promuovere la creazione di stazioni di rifornimento a base di idrogeno: circa 40 stazioni dando priorità alle aree strategiche per i trasporti stradali pesanti come le zone vicine a terminal interni, le rotte più interessate al passaggio di mezzi per il trasporto delle merci a lungo raggio e i collegamenti ai sistemi di trasporto pubblico locale con mezzi alimentati a idrogeno nonché implementare i progetti di sperimentazione delle linee a idrogeno.</p>	<p>Traguardo: T1 2023 Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno in linea con la direttiva 2014/94/UE sull'infrastruttura per i combustibili alternativi</p> <p>Obiettivo: T2 2026 Sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per veicoli leggeri e pesanti in linea con la direttiva 2014/94/UE.</p>	<p>Con DM 1 luglio 2022 (GU 25.10.2022) sono state definite le modalità attuative per la sperimentazione dell'uso dell'idrogeno nel trasporto stradale, come <i>interim step</i> europeo, nell'ambito degli <i>Operational Arrangements</i> (OA), individuando i criteri per la localizzazione delle stazioni lungo le autostrade; in via prioritaria, la destinazione è alle esigenze delle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'asse stradale del Brennero in direzione nord-sud sino alla pianura padana, e le infrastrutture di trasporto ad esso contigue; -il corridoio est-ovest da Torino a Trieste e le infrastrutture di trasporto ad esse contigue; -i corridoi delle reti trans-europee di trasporto (TEN-T) e i punti transfrontalieri (<i>cross-border</i>); -l'ambito territoriale di riferimento dei servizi di trasporto pubblico locale e/o regionale con materiale rotabile alimentato a idrogeno; -l'ambito delle <i>hydrogen valleys</i> e le relative infrastrutture di trasporto. <p>Il decreto direttoriale n. 113 del 10.11.2022 ha definito le modalità di presentazione delle domande di installazione delle stazioni e i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali. E' stata pubblicata la graduatoria e si è provveduto a notificare ai soggetti beneficiari i provvedimenti di concessione delle risorse per un</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					<p>totale di 35 progetti (Fonte: <i>Banca dati Regis e terza Relazione al parlamento</i>).</p> <p>E' stato emanato il decreto direttoriale n. 160 del 14 luglio 2023 recante l'avviso pubblico finalizzato alla selezione ed al successivo finanziamento di proposte progettuali relative alla realizzazione di stazioni di rifornimento a base di idrogeno rinnovabile per il trasporto stradale.</p> <p>Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1 si evidenzia che “rispetto alla fase in cui è stato definito il PNRR, l’evoluzione della dinamica del mercato sembrerebbe indicare una minore attrattiva del vettore idrogeno nel trasporto stradale rispetto a quanto previsto in precedenza. Il mercato si trova attualmente in una fase di primo sviluppo ed è quindi naturale che il numero di operatori economici disposti a investire sia limitato e sia costituito prevalentemente dai principali player di settore”. Nella riunione con la Commissione UE del 19 aprile 2023 l’Amministrazione titolare ha richiesto di rimodulare il target a 35 stazioni (anziché 40)”. Viene pertanto segnalato che per la misura si riscontrano due elementi di debolezza (uno relativo a eventi e circostanze oggettive e uno relativo a</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					difficoltà normative, amministrative o gestionali).

<p>Sperimentazione e dell'idrogeno nel trasporto ferroviario</p> <p>(M2C2-I 3.4-16, 17)</p>	<p>300 Prestiti</p> <p><i>Nuovi progetti:300</i></p>	<p>Ministero delle infrastrutture e trasporti in collaborazione col Ministero ((MASE) dell'Ambiente e della sicurezza energetica</p> <p><i>Attuazione:</i> Si autorizzeranno le sperimentazioni tramite l'ANSF mentre il Ministero Ambiente assicurerà il collegamento alla disponibilità di idrogeno verde e allo stoccaggio in loco.</p>	<p>Conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate in regioni con elevato traffico passeggeri e forte utilizzo di treni a diesel come Lombardia, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Calabria, Umbria e Basilicata. Sono contemplati 2 interventi, uno il cui <i>budget</i> è di 240 milioni di euro e l'altro di 60 milioni di euro. Il progetto include attività di R&S (in linea con l'investimento 3.5) per lo sviluppo di elettrolizzatori ad alta pressione (TRL 5-7), sistemi di stoccaggio ad alta capacità con possibilità di utilizzo di idruri metallici o liquidi (TRL 3-5).</p> <p>Gli investimenti sono localizzati in via prioritaria nelle aree già individuate nel Pnrr e in altri provvedimenti sull'implementazione dell'idrogeno (D.M. 363 del 23.09.2021 e Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo n. 3 del 20.12.2021), tra cui la Valcamonica e il Salento, la ferrovia Circumetnea e quella Adriatico Sangritana, le linee ferroviarie regionali Cosenza-Catanzaro, il collegamento ferroviario tra la città di Alghero e l'aeroporto, la tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona.</p> <p>I beneficiari delle risorse sono le Regioni e le Province Autonome che svolgono il servizio ferroviario oggetto degli interventi innovativi.</p>	<p>Traguardo (16): T1 2023 Assegnazione delle risorse, secondo le procedure e i criteri stabiliti, per realizzare nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie.</p> <p>Obiettivo (17): T2 2026 Realizzazione di almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie, da individuare mediante procedure pubbliche definite dal MIMS (ora MIT) e dal MiTE (ora MASE)</p>	<p>Il decreto MIMS 1° luglio 2022, n. 198, ha definito i criteri per la localizzazione delle infrastrutture e per la selezione delle proposte progettuali integrate per la sperimentazione dell'idrogeno lungo la rete ferroviaria, che costituisce un <i>interim step</i> europeo, nell'ambito degli <i>Operational Arrangements</i> (OA). Il decreto dirigenziale n. 427 del 12/12/2022 ha prorogato al 20/01/2023 il termine di presentazione delle istanze di cui al precedente decreto dirigenziale del 15/11/2022, n. 346, che disciplina le modalità per la presentazione delle istanze di accesso alle risorse, nonché i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali. La Commissione di valutazione (istituita con decreto dirigenziale n. 4 del 10.2.2023) ha concluso la fase istruttoria e valutativa nel mese di marzo 2023, determinando, per ciascuna istanza, l'importo ammissibile al finanziamento, distinto per impianti (produzione, distribuzione, stoccaggio, rifornimento) e materiale rotabile. All'esito di questa procedura, il 31.3.2023, il Decreto Dirigenziale n. 144 ha ripartito e assegnato le risorse, e individuato dieci progetti di stazioni di produzione, stoccaggio e rifornimento dell'idrogeno. Il 12.5.2023 è stato adottato un ulteriore Decreto (n. 181.2023), con il quale è stata prorogata la scadenza della stipula delle obbligazioni giuridicamente vincolanti in data</p>
---	---	--	---	--	--

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					<p>31.12.2023, senza compromettere il rispetto dei termini previsti dal PNRR, le condizionalità a questo correlate e il raggiungimento del target (Fonte: <i>Banca dati Regis</i>).</p> <p>Con decreto dirigenziale 31 marzo 2023, n. 144 sono state ripartite e assegnate le risorse per 10 progetti su 10 linee ferroviarie.</p> <p>Nella relazione della Corte dei Conti sull'attuazione del PNRR (DOC XIII-bis, n. 1) aggiornata al 13 febbraio 2023 si evidenzia che: "il MIT sottolinea il rischio di possibili disallineamenti, in termini di fabbisogno finanziario complessivo, per i soggetti attuatori, rispetto a quanto originariamente previsto dal PNRR, in funzione dell'impatto del caro prezzi sia per la fase realizzativa che per l'acquisto del materiale rotabile".</p> <p>Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) viene segnalato che per la misura si riscontra un elemento di debolezza legato a circostanze oggettive di aumento costi e/o scarsità materiali.</p>
Rafforzamento mobilità ciclistica (M2C2-I 4.1-22, 23, 24)	600 Sovvenzioni così suddivisi: -400 per ciclovie turistiche. -200 per le piste ciclabili urbane e metropolitane-	Ministero delle infrastrutture e trasporti	Promuovere la crescita del settore tramite realizzazione e manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale , a scopo turistico o ricreativo, con la realizzazione di circa 570 km di piste ciclabili urbane e metropolitane e di circa 1.250 km di piste ciclabili turistiche . Il 50	Traguardo: T4 2023 Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane Obiettivo: T4 2023	Per le ciclovie turistiche con decreto interministeriale 12 gennaio 2022, n. 4 , sono stati assegnati 400 mln € alle Regioni e alla Provincia autonoma di Trento per gli anni dal 2021 al 2026, nonché 27,5 mln € alla Regione Marche, in qualità di capofila della Ciclovia Adriatica.

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
	<p><i>Progetti in essere: 200</i> <i>Nuovi progetti: 400</i></p> <p>Risorse nazionali: 200</p>		<p>per cento delle risorse sono destinate alle Regioni del Sud.</p> <p>I dieci itinerari prioritari delle ciclabili turistiche sono: Ciclovía Vento; Ciclovía Sole; Ciclovía GRAB; Ciclovía dell'Acquedotto pugliese; Ciclovía Adriatica; Ciclovía Tirrenica; Ciclovía del Garda; Ciclovía della Sardegna; Ciclovía della Magna Grecia; Ciclovía Trieste-Lignano-Venezia.</p>	<p>Costruzione di almeno 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane (comuni con più di 50.000 abitanti)</p> <p>Obiettivo: T2 2026 Costruzione di almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e almeno 1.235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia.</p>	<p>I soggetti attuatori stanno predisponendo i progetti definitivi dei lotti della Ciclovía, che saranno portati a conoscenza delle Regioni/Provincia autonoma di Trento facenti parte della medesima e inviati alla DG competente (<i>Fonte: Terza Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR</i>)</p> <p>Per le ciclovie urbane, con DM 15 dicembre 2021, n. 509 sono state definite le modalità di utilizzo di una quota delle risorse pari a 150 mln € dal 2022 al 2026 destinate alla costruzione di chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane, nelle città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitane. Alla data 17.02.2023 risultano realizzati circa 129 Km di piste ciclabili urbane. (<i>Fonte: Banca dati REGIS</i>)</p> <p>Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) si riporta che a seguito delle manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento, è stato emanato il decreto interministeriale n.257 del 24 agosto 2022 per il finanziamento degli interventi, recante l'indicazione dei CUP finanziati e dei chilometri da realizzare. Si sta concludendo l'iter di definizione puntuale dei progetti a</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					legislazione vigente e dei relativi CUP.
<p>Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)</p> <p>(M2C2-I 4.2-25, 26)</p>	<p>3.600 (Prestiti) <i>Progetti in essere: 1.400</i> <i>Nuovi progetti: 700</i> <i>FSC: 1.500</i></p> <p>Ulteriori risorse UE 29 (PON –FESR 2014/2020) Risorse nazionali: 732,9 (legge n. 205 del 2017)</p>	<p>Ministero delle infrastrutture e trasporti</p>	<p>Spostamento di almeno il 10 per cento del traffico su auto private verso sistemi di trasporto rapido di massa con la realizzazione di 240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa: metropolitane (11 km), tramvie (85 km), filovie (120 km), funivie (15 km). Il focus dell'intervento sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane. È in corso un'interlocuzione con la Commissione europea per una limitata modifica della ripartizione degli interventi (Fonte: Relazione al Parlamento del 5 ottobre 2022) Sono stati già pubblicati bandi di gara per molte città (2 call che riguardano Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini, Napoli, Milano, Bari, Bologna, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto, Trieste) e accordi tra autorità locali e MIMS. Le risorse nazionali hanno finanziato direttamente gli interventi "Bus Rapid Transit" a Taranto per 130 mln di euro</p>	<p>Obiettivo: T4 2023 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane Obiettivo: T3 2024 Costruzione di almeno 25 km di infrastruttura di trasporto pubblico. I progetti devono essere realizzati nelle aree metropolitane di Perugia, Pozzuoli e Trieste.</p> <p>Obiettivo: T2 2026 Costruzione di almeno 206 km di infrastruttura di trasporto pubblico, nelle aree metropolitane di Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini, Napoli, Milano, Bari, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto e Trieste di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ metropolitana 11 km; ▪ tram 85 km; ▪ filovie 120 km; ▪ funivie 15 km 	<p>Con il D.M. 448 del 16.11.2021, sono stati individuati gli interventi da ammettere a finanziamento e le modalità di gestione delle risorse. Il decreto assegna alle regioni del Sud una quota di risorse pari al 47,4 per cento, per un importo complessivo pari circa a 1.707 milioni di euro. Le Amministrazioni beneficiarie del contributo stanno predisponendo la documentazione necessaria, ivi compresa l'approvazione delle progettazioni, propedeutica all'espletamento della gara per procedere all'affidamento dei lavori o all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione, nonché all'avvio delle procedure per l'acquisizione di atti autorizzativi necessari per l'attivazione dell'intervento. Su questa misura è prevista un'attività di supporto tecnico di Cassa depositi e prestiti a favore dei soggetti attuatori, come previsto dalla Circolare n. 4 del 2022 del MEF. Con decreto direttoriale n. 258 del 7 settembre 2022 il Ministero ha provveduto ad operare alcune necessarie variazioni dei CUP finanziati, consentendo di procedere all'erogazione delle risorse. Sono state avviate le procedure necessarie per l'erogazione dell'anticipazione del 10 per cento.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) viene segnalato che circa il 40 per cento dei soggetti attuatori ha già provveduto alla pubblicazione del bando di gara e che per la misura si riscontrano due elementi di debolezza legati a: <ul style="list-style-type: none"> - circostanze oggettive (aumento costi e/o scarsità materiali)); - ridefinizione dei CID e OA.
<p>Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica</p> <p>(M2C2-I 4.3-27, 28, 29, 29bis, 30, 30bis,)</p>	<p>741,32 Sovvenzioni</p> <p><i>Nuovi progetti: 741,32</i></p>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	<p>Raggiungere gli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione con un parco circolante di circa 6 milioni di veicoli elettrici al 2030 per i quali sono necessari 31.500 punti di ricarica rapida pubblici: l'intervento è finalizzato allo sviluppo di 7.500 punti di ricarica ultra rapida in superstrada e autostrada (Freeways, 75% del target PNIRE) e 13.755 di ricarica rapida nei centri urbani (70% del target PNIRE), oltre a 100 stazioni di ricarica sperimentali con tecnologie per lo stoccaggio dell'energia.</p> <p>A questi si aggiungono 78.600 punti di ricarica lenta nei centri urbani e 1.850 nelle autostrade, non coperti dalla misura, e 3,3 milioni di punti di ricarica privati previsti entro il 2030.</p> <p>Il costo totale stimato della misura è 1.853 milioni di euro.</p>	<p>Traguardo (27): T2 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di 2.500 stazioni di ricarica rapida per gli autoveicoli (M1) elettrici in superstrada e almeno 4.000 in zone urbane (tutti i comuni).</p> <p>Obiettivo (29): T2 2024 Entrata in funzione di almeno 2.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in superstrada (<i>Freeways</i>) da almeno 175 kW.</p> <p>Obiettivo (29-bis): T2 2024 Entrata in funzione di almeno 4.000 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane (tutti i comuni) da almeno 90 kW.</p> <p>Traguardo: T4 2024 (28) Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 5.000 stazioni di ricarica rapida in autostrada e almeno 9.755 in zone urbane (tutti i comuni). Per entrambi questi <i>target</i> il progetto può includere anche stazioni di</p>	<p>A seguito della consultazione pubblica sui criteri e le modalità di implementazione della misura, conclusasi il 06/06/2022, sono stati pubblicati i decreti ministeriali per la concessione dei benefici: il DM n. 10 del 12/01/23, per gli incentivi relativi alle IdR nei centri urbani, e il DM n. 11 del 12/01/23, per gli incentivi relativi alle IdR sulle superstrade. A marzo 2023 è stata stipulata, tra MASE e Gestore del Sistema Elettrico (GSE), la Convenzione (ex art. 9, comma 2, del DL 31 maggio 2021, n. 77), per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della misura e il 10 maggio 2023 sono stati pubblicati i relativi avvisi pubblici per la presentazione delle proposte.</p> <p>Al 9 giugno 2023, scadenza del termine per la presentazione delle proposte sono pervenute:</p>

<p>ricarica pilota con stoccaggio di energia</p> <p>Obiettivo: T4 2025 (30) Entrata in funzione di almeno 7.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada da almeno 175 kW.</p> <p>Obiettivo: T4 2025 (30-bis) Entrata in funzione di almeno 13.000 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW.</p>	<p>a) per i centri urbani, richieste per la installazione di più di 6.500 IdR, ripartite sui vari Ambiti/Lotti;</p> <p>b) per le superstrade, a causa di una insufficiente risposta del mercato, richieste per la installazione di meno di 2500 IdR, ripartite sui vari Ambiti/Lotti.</p> <p>Con riferimento alle IdR per le aree urbane, sono in corso interlocuzioni con la CE per un eventuale incremento del numero di IdR per Ambito.</p> <p>Con riferimento alle IdR per le superstrade, sono in corso interlocuzioni con la CE per un'eventuale rimodulazione del numero di IdR per Ambito.</p> <p>Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) si riporta che entro il mese di giugno 2023, saranno ultimate le procedure di aggiudicazione e viene segnalato che per la misura si riscontrano due elementi di debolezza relativi a circostanze oggettive e a ridefinizione di CID e OA. Nella riunione con la Commissione europea del 19 aprile 2023 l'amministrazione titolare aveva evidenziato alcuni ritardi nella realizzazione della misura, anche collegati alla necessità di consultare i potenziali interessati e di approfondimenti con il GSE.</p> <p>L'investimento si compone di tre linee d'intervento:</p> <p>- linea A: installazione di stazioni di ricarica ultra rapida per veicoli</p>
---	--

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					<p>elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW;</p> <p>-linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;</p> <p>-linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia. Per le linee A e B, le risorse, (suddivise tra superstrade, centri urbani e infrastrutture abbinata a sistemi di accumulo), sono assegnate attraverso bandi annuali nei quali viene messo a disposizione l'intero contingente previsto per ciascun anno. Per la linea di investimento C (stazioni di ricarica sperimentale con stoccaggio), le risorse sono assegnate in un unico bando nel quale viene messo a disposizione l'intero contingente.</p> <p>Il regime incentivante dei decreti è conforme al Regolamento UE n. 651/2014 (GBER), sulla disciplina di esenzione dall'obbligo di notifica in materia di aiuti di Stato, in particolare all'articolo 4, paragrafo 1, lettera s-bis), che prevede per gli investimenti in infrastrutture di ricarica o di rifornimento accessibili al pubblico per veicoli a emissioni zero o a basse emissioni di carbonio, come soglie di applicabilità del Regolamento, 15 milioni di euro per impresa per progetto e, nel caso di regimi, una dotazione media annua fino a 150 milioni. (Fonte: Banca dati Regis-RGS).</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					<p>In materia è intervenuta anche la legge annuale sulla concorrenza 2021 (art. 12, legge n. 118 del 2022) prevedendo l'obbligo per i concessionari autostradali di selezionare l'operatore che richieda di installare colonnine di ricarica veloce mediante procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie.</p> <p>Con la delibera n. 130 del 4 agosto 2022, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ha approvato le regole per la definizione degli schemi dei bandi relativi alle gare a cui sono tenuti i concessionari autostradali per gli affidamenti in subconcessione dei servizi di ricarica dei veicoli elettrici. Con riferimento alle tempistiche per l'avvio delle gare, l'ART ha rappresentato che è in attesa di ricevere dai concessionari autostradali le relazioni di affidamento, che devono essere trasmesse con almeno 60 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle procedure di affidamento dei servizi di ricarica dei veicoli elettrici cui si riferiscono, per l'esercizio da parte della stessa autorità delle funzioni di vigilanza e per la formulazione delle eventuali osservazioni. <i>(Fonte: risposta del 20/4/2023 del Sottosegretario alle Infrastrutture e trasporti all'interrogazione a risposta immediata in IX Commissione n. 5-00720)</i></p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Rinnovo flotte bus, treni verdi (M2C2-I 4.4.-32, 36)	3.215 Prestiti <i>Progetti in essere: 600</i> <i>Nuovi progetti: 2.615</i>	Ministero delle infrastrutture e trasporti	Rinnovo flotte bus, treni verdi e del parco veicoli dei Vigili del fuoco:	Vedi <i>sub</i>	Vedi <i>sub</i>

Tale misura è suddivisa nei seguenti tre interventi:

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti e navi verdi (M2C2-I 4.4.1-32, 34, 35)	2.415 <i>Progetti in essere: 500</i> <i>Nuovi progetti: 1.915</i> Risorse nazionali: 500 Ulteriori risorse nazionali -Fondo complementare: 600 mln € (art. 1, co.2, lett. c) p.1, DL 59/2021) per il rinnovo del parco autobus regionale e delle navi nello Stretto di Messina	Ministero delle infrastrutture e trasporti	Assicurare il rinnovo della flotta autobus con mezzi a basso impatto ambientale, con l'acquisto entro il 2026 di circa 3.360 bus a basse emissioni . Circa un terzo delle risorse sono destinate alle principali città italiane; 626,7 mln sono destinati a infrastrutture di ricarica e 1.788,3 per acquisto veicoli. Il 40 per cento dell'investimento è destinato alle regioni del Mezzogiorno (per un importo complessivo pari a 966 milioni di euro). Il 50 per cento delle risorse del Fondo complementare è destinato alle regioni di Sud.	Traguardo (32): T4 2023 , Aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisto di autobus puliti Obiettivo (34): T4 2024 Acquisto di almeno 800 autobus a emissioni zero per il rinnovo del parco veicoli Obiettivo (35): T2 2026 Entrata in servizio di almeno 3.000 autobus a emissioni zero per il rinnovo del parco veicoli	Il D.M. n. 530 del 23.12.2021 ha definito il riparto delle risorse e il decreto ministeriale n. 134 del 2022 ha disposto il finanziamento degli interventi per 1.915 milioni di euro, al netto delle risorse per progetti in essere, per gli esercizi dal 2022 al 2026; sono state avviate le procedure necessarie per l'erogazione dell'anticipazione del 10 per cento. Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) viene segnalato che circa il 50 per cento dei progetti ha già provveduto alla pubblicazione del bando di gara e che per la misura si riscontra un elemento di debolezza legato a circostanze oggettive (squilibri domanda/offerta o investimenti non attrattivi o impreparazione del tessuto produttivo). Per gli interventi finanziati con il Fondo complementare (cap.

7248/MIT), il riparto delle risorse è stato effettuato con **DM 2 agosto 2021, n. 315**, prevedendo la sottoscrizione dei contratti da parte degli enti beneficiari entro il 30 settembre 2022, pena la revoca del finanziamento e il target dell'acquisto di almeno 1500 autobus al 31 dicembre 2026.

Nel Rapporto della **Corte dei Conti: PNRR “Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi – bus”** (approvato con deliberazione n. 43/2023 del 14-19 **luglio 2023**) e relativo all'utilizzo delle risorse di 600 mln € del Fondo Complementare, si riporta che al 31 dicembre 2022 risultano stipulati contratti per il 76% del finanziamento e acquistati 1540 **autobus** con il raggiungimento del relativo target. L'amministrazione titolare ha fatto presente che è stata avviata una iniziativa (ai sensi dell'art. 7 del DL 24 febbraio 2023, n. 13) per l'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali e riaprire i termini per la sottoscrizione dei contratti al 30 settembre 2023, al fine di favorire la totale contrattualizzazione delle risorse e il conseguente acquisto di un maggior numero di autobus.

I finanziamenti relativi al rinnovo **navi per lo Stretto di Messina**, sono stati inseriti nell'aggiornamento 20/21 del CdP RFI e la nave ibrida Iginia è entrata in servizio il 7 marzo 2022. A giugno 2022 è stata pubblicata in GUUE da RFI la gara per la fornitura di due navi veloci *dual fuel* per lo stretto di Messina,

					con l'opzione di affidare all'aggiudicatario la fornitura di una terza nave.
<p>Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale (rinnovo treni TPL, rinnovo intercity al Sud e rinnovo flotta navi mediterranea)</p> <p>(M2C2-I 4.4.2-33, 34bis, 35bis)</p>	<p>800 (di cui 600 mln per il rinnovo dei treni regionali e 200 mln per il servizio Intercity)</p> <p><i>Progetti in essere:100</i></p> <p><i>Nuovi progetti:700</i></p> <p>Risorse nazionali: 300</p> <p>Ulteriori risorse</p> <p>Fondo complementare 200 mln rinnovo del materiale rotabile (art.1, co. 2, lett. c) p. 4, del DL n. 59/2021) e per il rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi (art.1, co. 2, lett. c) p. 1-2, del DL n. 59/2021)</p>	<p>Ministero delle infrastrutture e trasporti</p>	<p>Rinnovo della flotta dei treni sia per trasporto regionale che per gli intercity per ridurre l'età media del parco rotabile regionale tramite l'acquisto di unità a propulsione elettrica e a idrogeno.</p> <p>Si prevede l'acquisto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 50 treni elettrici o a idrogeno per il servizio locale regionale per sostituire un numero equivalente di vecchie unità entro il 2026 (su un totale di 479 mezzi, con età media di circa 30 anni); - 100 carrozze con materiali riciclabili e rivestite con pannelli fotovoltaici per il servizio universale Intercity al Sud (in particolare Sicilia, Calabria e Linea Adriatica). 	<p>Traguardo (33): T2 2023</p> <p>Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di treni puliti</p> <p>Obiettivo: T4 2024</p> <p>Entrata in servizio di almeno 25 treni a emissioni zero per il rinnovo del parco ferroviario</p> <p>Obiettivo: T2 2026</p> <p>Entrata in servizio di almeno 150 treni a emissioni zero per il rinnovo del parco ferroviario</p>	<p>Per il rinnovo treni TPL (sub investimento 4.4.2a) è stato emanato il D.M. n. 319 del 09.08.2021 che ha ripartito tra le regioni 500 mln € dal 2022 al 2026 per l'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, assegnando al Sud il 50% delle risorse: ciascuna delle Regioni e Province autonome la cui assegnazione è superiore a € 25 mln dovrà acquistare almeno 2 treni entro T4 2024 e il resto entro T2 2026. Le altre dovranno acquistare almeno 1 treno entro T4 2024 e completare il programma delle forniture entro T2 2026. È stata avviata la procedura di acquisto e lo stato di attuazione del progetto risulta il seguente: il 50% si trova nella fase di aggiudicazione e stipula dei contratti, il 35% in quella di esecuzione della fornitura, il 10% in fase di predisposizione del capitolato e del bando di gara e il restante 5% nella fase di collaudo. (Fonte: <i>Banca dati Regis</i>). Si sono concluse le procedure di erogazione dell'anticipazione del 10% delle risorse disponibili per i "nuovi progetti".</p> <p>Per il rinnovo Intercity al Sud (sub investimento 4.4.2b), con D.M. 475 del 29.11.2021 sono stati assegnati a Trenitalia i 200 mln € per il rinnovo del parco rotabile per i servizi di collegamento a media e lunga percorrenza nelle tratte da e verso il Sud. Con l'assegnazione delle risorse, è previsto l'acquisto di 7 treni</p>

bimodali, da destinare ai collegamenti Intercity Reggio Calabria-Taranto per un valore stimato di 60 mln €, che dovranno essere resi complessivamente disponibili entro il 31 dicembre 2024, mentre le 70 carrozze da destinare ai servizi Intercity Notte da/per la Sicilia, per un valore stimato di 140 mln € dovranno essere immesse in servizio entro il 30 giugno 2026. Per l'acquisto dei 7 treni bimodali, la fase attuale è quella di aggiudicazione e stipula del contratto, mentre per l'acquisto delle 70 carrozze da destinare ai servizi Intercity notte è stato pubblicato il bando di gara. (Fonte: *Banca dati Regis*)

Nella **terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR** aggiornata al 31 maggio 2023 ([Doc. XIII, n. 1](#)) viene segnalato che per la misura si riscontrano due elementi di debolezza relativi all'insorgere di maggiori costi per inflazione e caro prezzi di energia e materiali, ritardi nella consegna, oltre a possibili ritardi legati alle procedure.

Per il **rinnovo delle flotte navi** (Fondo complementare) con decreto MIMS n. 389 del 12/10/2021 sono stati individuati i criteri di ammissibilità al finanziamento; il [decreto MIMS n. 290 del 21/09/2022](#) ha stabilito i criteri, di assegnazione di 500 mln € come contributo agli armatori per l'acquisto di nuove navi o l'ammodernamento di quelle esistenti o in costruzione; le relative

					graduatorie sono state approvate con decreti 29/12/22 e 18/01/23.
<p>Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco</p> <p>(M2C2-I 4.4.3-31, 36)</p>	<p>424 (250 per l'acquisto dei 200 veicoli aeroportuali e 174 per i 3.600 veicoli ecologici).</p> <p><i>Nuovi progetti: 424</i></p>	Ministero dell'Interno	<p>Rinnovo parco veicoli dei Vigili del Fuoco con l'introduzione di circa 3.500 "veicoli leggeri" elettrici e a gas per i servizi istituzionali e l'introduzione di 300 "mezzi pesanti" con alimentazione ibrida (200 per il soccorso all'interno del sedime aeroportuale e 100 per il soccorso urbano) negli aeroporti. L'investimento prevede, altresì, l'acquisto e l'installazione di 875 stazioni di ricarica.</p> <p>La misura è diretta alla graduale sostituzione di tutti i "veicoli leggeri", del 10 per cento dei "veicoli pesanti" e del 60 per cento dei veicoli aeroportuali da destinare al soccorso tecnico nelle principali aree urbane (priorità verrà data alle aree metropolitane di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino Venezia e, a seguire, i capoluoghi di minori dimensioni).</p>	<p>Traguardo: T2 2024 Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di veicoli dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Obiettivo: T2 2026 Entrata in servizio di almeno 3.800 veicoli puliti per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco. 3.500 veicoli totalmente elettrici, con stazioni di ricarica alimentate da pannelli fotovoltaici. I 300 mezzi pesanti, di cui 200 in uso negli aeroporti e 100 per il soccorso urbano, dovranno essere alimentati esclusivamente a biometano ed essere conformi alla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (RED II). I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati rilasciati da valutatori indipendenti. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto.</p>	<p>Il 4 maggio 2022 è stato pubblicato un primo bando di gara per la fornitura di nuovi mezzi al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco: 100 autopompe serbatoio (APS) con motorizzazione a biometano (per i servizi di soccorso in ambito urbano) e 100 autobottipompa (ABP) a biometano (per i distaccamenti aeroportuali). Il 14 dicembre 2022 è stato perfezionato l'acquisto e il contratto è in corso di esecuzione; la consegna dei mezzi è prevista a gennaio 2026. Entro la fine del 2023 si procederà all'estensione del contratto per ulteriori 100 veicoli pesanti alimentati a gas biometano, tipo ABP, destinati al soccorso aeroportuale.</p> <p>Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1 si riporta che il 10 febbraio 2023, si è provveduto alla pubblicazione di una nuova gara per l'acquisto di 50 pick-up con motore 100% elettrico (rientranti nella categoria "mezzi leggeri"). Per l'acquisto dei "veicoli leggeri" in data 15/03/2023 è stata sottoscritta l'adesione all'Accordo quadro CONSIP "Veicoli 2", procedendo agli ordinativi per 2.220 veicoli elettrici. Per i restanti "veicoli leggeri" si provvederà non appena saranno attivati gli ulteriori lotti dell'Accordo quadro Consip "Veicoli 2", entro la fine dell'anno 2023.</p>

					<p>Entro giugno 2023 è prevista la pubblicazione della procedura di gara aperta per la fornitura e posa in opera dei punti di ricarica, con l'obiettivo di aggiudicare la relativa gara entro la fine dell'anno 2023.</p> <p>Nella Relazione viene segnalato che per la misura si riscontra un elemento di debolezza legato a circostanze oggettive (squilibri domanda/offerta o investimenti non attrattivi o impreparazione del tessuto produttivo).</p>
--	--	--	--	--	---

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
<p>Bus elettrici (supporto alla filiera industriale) (M2C2-I 5.3-41)</p>	<p>300 Prestiti</p> <p><i>Progetti essere:50 Nuovi progetti:250</i></p>	<p>Ministero delle infrastrutture e trasporti in collaborazione con MIMIT e sinergia con Ministero dell'ambiente (MASE)</p> <p><i>Attuazione:</i> tramite Contratti di sviluppo per la trasformazione dei mezzi (Direttiva del MISE 19/11/2020 che definisce le linee guida dell'intervento).</p>	<p>Diffusione e promozione di trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione autobus in Italia, con principali obiettivi l'espansione della capacità produttiva ed il miglioramento dell'impatto ambientale, in linea con quanto previsto dal piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile</p>	<p>Traguardo: T4 2021 Entrata in vigore di un decreto ministeriale che precisi l'ammontare delle risorse disponibili per realizzare circa 45 progetti di trasformazione industriale mediante "contratti di sviluppo".</p>	<p>Il D.M. n. 478 del 29.11.2021 individua le risorse e identifica gli strumenti attuativi (Contratti di Sviluppo) . Con decreto direttoriale 8 aprile 2022, è stata fissata dal 26 aprile 2022 l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni. Le iniziative da finanziare verranno selezionate con il supporto di Invitalia S.p.A., fermo restando che il decreto di riparto assegna almeno il 40 per cento ai progetti da realizzare nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Con decreto MISE 29 aprile 2022 (GU 30.06.2022) è stato istituito un nuovo regime di aiuto, complementare all'intervento dei contratti di sviluppo, per sostenere la realizzazione di piani di investimento capaci di promuovere la trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi.</p>

Investimenti presenti in altre Missioni:

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
<p><i>Mobility as a service (MaaS)</i> Mobilità come servizio per l'Italia (M1C1-I 1.4.6-13)</p>	<p>40 Sovvenzioni Nuovi <i>progetti:40</i> così suddivisi: a) 16 per progetti pilota (mobilità cooperativa, connessa); b) 8,7 per lo sviluppo centrale della condivisione dei dati e delle strutture di deposito; c) 15 per aggiornamento tecnologico degli operatori di trasporto.</p>	<p>PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale</p>	<p>Fornire agli utenti un'esperienza di mobilità integrata dalla pianificazione del viaggio alla effettuazione dei pagamenti attraverso la combinazione di più modalità di trasporto (ad esempio autobus, metropolitana, e-bike).</p>	<p>Traguardo T4 2023 Lancio dei primi tre progetti pilota per la sperimentazione di soluzioni <i>MaaS</i> nelle città metropolitane tecnologicamente avanzate</p> <p>Traguardo: T1 2025 Attuazione della seconda tornata di sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio nelle aree "follower". Ci si aspetta che i comuni valorizzino l'esperienza acquisita nelle città metropolitane "pronte al digitale" selezionate nell'ambito della prima tornata. Il 40% dei progetti pilota deve essere svolto nel Mezzogiorno del paese.</p>	<p>A ottobre 2021 è stata avviata la prima selezione attraverso una Manifestazione di interesse rivolta ai capoluoghi delle Città metropolitane, per entrare a far parte dei primi tre progetti pilota di servizi <i>Mobility as a Service for Italy (MaaS)</i>. All'esito della manifestazione, cui hanno partecipato 13 comuni, Milano, Roma e Napoli sono risultate capofila per la sperimentazione del servizio. A giugno/luglio 2022 sono state stipulate le Convenzioni tra il Dipartimento e le tre città metropolitane, soggetti attuatori e sono stati predisposti i tavoli di monitoraggio (SAL) relativi alla sperimentazione, con target di inizio 01/07/23 e fine 30/09/23 e sono in corso da parte delle città le attività propedeutiche alle sperimentazioni. A maggio 2022 è stato pubblicato un nuovo Avviso Pubblico, a valere sul Fondo Complementare PNRR, per la sperimentazione dei servizi <i>MaaS</i> in altri tre capoluoghi di città metropolitane con il quale sono stati individuati e finanziati tre nuovi "progetti pilota", di cui uno nel Mezzogiorno: Torino, Firenze e Bari che riceveranno anche un sostegno finanziario per supportare gli operatori del trasporto locale nella digitalizzazione dei loro sistemi. Torino è sede del <i>Living Lab</i> per testare idee innovative di trasporto locale, come per esempio soluzioni</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					urbane di guida cooperativa, connessa e autonoma. <i>(Fonte: banca dati Regis)</i>